

l'esistenza politica di una nazione e la violazione del più universale dei diritti: il diritto alla vita. *That is the question, M.ster Lloyd George!*

Il Kurdistan fedele alla Turchia?

Dopo aver trattato la questione degli Stretti, il documento di Sèvres passa alla sorte del Kurdistan, subordinata interamente al principio di autodecisione dei popoli. Questa questione viene subordinata all'attuazione di un plebiscito, secondo tutte le forme prescritte dal diritto internazionale. Ma posso assicurare che i nostri amici curdi che sono buoni figli del Profeta, (1) non vorranno in nessun caso distaccarsi dalla Turchia poichè la luce viene da Stambul e dalla Mecca, e non da Parigi o da... Lucerna! Tutta la questione (ahimè!) consiste nella giustizia e l'imparzialità del plebiscito affidato all'Inghilterra.

Alla Conferenza di Londra (febbraio 1921).

Ed arrivo adesso alla questione di Smirne, la nostra cara ISMIR che la disgrazia ci ha resa ancora più sacra, e di cui il nome è una bandiera per la nazione e l'esercito turco. Entro subito nel cuore della questione.

Dopo le innumerevoli discussioni sollevate nei Parlamenti e nella Stampa, la questione di Smirne,

(1) Nasredin vuol forse alludere nella sua orientale ingenuità, alla protesta di Cherif Pascià, presidente della delegazione Curda nell'aprile 1920, alla Conferenza di Parigi. Cherif Pascià diceva: " Profondamente attaccato al sacro trono del Califfo, io rifiuto di portargli un colpo mediante nocive idee separatiste. Mussulmano innanzi tutto, io consacro senza essere influenzato da nessun partito politico, tutti i miei sforzi per conservare i diritti del Califfoato „.